

## LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ' NELLA VITA LAICALE

"C'è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n'è altra che egli lascia nella moltitudine, che non «ritira dal mondo». È gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe... È la gente della vita ordinaria. Gente che s'incontra in una qualsiasi strada... Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità" (Madeleine Delbrél)

Queste parole, considerando che sono state scritte nel 1938, possono essere ritenute a dir poco rivoluzionarie. All'epoca, però, si faceva una certa fatica ad immaginare che una madre, un padre, un operaio, un militare, un professionista potessero diventare santi! Oggi, però, nella lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte* il Papa non esita ad affermare che l'ideale della perfezione cristiana "non va equivocato come se implicasse una sorta di vita straordinaria, praticabile solo da alcuni «geni» della santità. Le vie della santità sono molteplici, e adatte alla vocazione di ciascuno" (n. 31). All'origine di questa nostra rinnovata sensibilità c'è l'impulso spirituale provocato dal capitolo quinto di *Lumen Gentium* che parla dell'*universale* vocazione alla santità. In quest'orizzonte noi percepiamo una sorta di rivoluzione copernicana, didatticamente sintetizzabile con alcune opposizioni: si è passati da una santità dell'eccezionale ad una santità dell'ordinario; da una santità di pochi, ad una vocazione per tutti; da una santità clamorosa, ad una santità nascosta e silenziosa. Sotto il profilo di una santità possibile a tutti gli stati di vita, il capitolo quinto di *Lumen Gentium* ne mette in rilievo i fondamenti: la santità cristiana è opera di Dio, prima e più che dell'uomo; suo primo fondamento sono i sacramenti e la grazia; il suo terreno di fioritura è la Chiesa, luogo dove fiorisce lo Spirito. Il principio fondamentale che l'essenza della santità cristiana si trova nella carità porta a concludere che le forme di carità perfetta sono diverse secondo i diversi stati di vita. Sotto questo profilo, pertanto, il Concilio fissa la possibilità di nuovi tipi di vita cristiana e anche, perciò, di "stili laicali", ossia di vita cristiana perfetta nella comune condizione della vita quotidiana. Potremmo dire che la figura di santità laicale qui descritta è quella di un laico *sempre più nel mondo e sempre meno del mondo!*

Qual è, allora, la santità dei laici? "Quella dei laici è una santità che percorre le strade di tutti, crede che ogni circostanza dell'esistenza è occasione per adempiere un dovere, mostrare benevolenza, condividere una sofferenza, accettare il proprio *status* filiale, coniugale, genitoriale, fraterno, sociale al solo fine del bene altrui non del proprio. La santità dei laici è una santità vissuta fra gli altri, con loro e per loro; talora è oscillazione di atti di vita tra naturale bontà di carattere e volontà di bene. Santità inconsapevole, anche, ed è la più fortunata, perché con essa Dio ci usa come suoi strumenti e messaggeri, angeli tra gli uomini, senza saperlo" (Francesco Paolo Casavola).

*È un errore, anzi un'eresia, voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare...* affermava San Francesco di Sales. Nella celebrazione giubilare dell'anno 2000 dedicata ai Militari e delle Forze di Polizia, Giovanni Paolo II ricordava che molti tra loro "compiendo fedelmente il loro dovere, hanno raggiunto le vette dell'eroismo e forse della santità. Come loro, anche voi guardate a Cristo che chiama pure voi «alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità». Vi chiama ad essere santi". (*Omelia* del 19 novembre 2000). Analoghe espressioni il Papa riservava all'Arma dei Carabinieri, ricordando esplicitamente il nostro Servo di Dio: "La storia dell'Arma dei Carabinieri dimostra che si può raggiungere la vetta della santità nell'adempimento fedele e generoso dei doveri del proprio stato. Penso, qui, al vostro collega, il vice-brigadiere Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valore militare, del quale è in corso la causa di beatificazione" (*Discorso* del 26 febbraio 2001).

Roma, 14 febbraio '05 - Scuola Ufficiale Carabinieri

Convegno di studio su La figura del Servo di Dio Salvo D'Acquisto Vice Brigadiere dei Carabinieri

✱ Marcello Semeraro  
Vescovo di Albano